



# Pulizia dei muri rovinati dai graffiti Cento migranti pronti a cominciare

*Fra pochi giorni finiranno i corsi di formazione, in strada dopo le feste*

**IL CORSO** di formazione è quasi finito e presto inizieranno a rendere Bologna una città più bella, pulita e ordinata. Cento migranti stanno infatti concludendo la formazione che li porterà, su base volontaria, a lavorare nella cura dei beni comuni sia in città che in provincia.

L'annuncio arriva dal sindaco Virginio Merola in persona: «Per stare sul concreto, da noi i rifugiati vengono coinvolti in progetti di cittadinanza attiva – scrive sulla sua newsletter –, perché la parola integrazione non rimanga un concetto vuoto. È partita la seconda parte del progetto 'Bologna si cura' e fino a maggio dell'anno prossimo un centinaio di richiedenti asilo e rifugiati che vivono nella città metropolitana verranno coinvolti, esclusivamente su base volontaria, nella cura dei beni comuni: dalla pulizia dei muri a quella delle aree verdi, seguendo anche percorsi di insegnamento della lingua italiana e incontri sul tema dell'educazione civica».

**I CORSI** dovrebbero terminare entro una decina di giorni e i migranti dovrebbero cominciare concretamente ad operare subito dopo le feste.

«Prima di andare sul campo – spiega infatti il primo cittadino – si sta ultimando la formazione: 30 ore tra teoria e pratica, quest'ultima si sta concludendo proprio in questi giorni. Tutto questo viene fatto con le associazioni che hanno risposto a un avviso pubblico e il nostro progetto nasce dalla collaborazione tra Area nuove cittadinanze, Inclusione sociale e Quartieri del Comune, Asp Città di Bologna e Prefettura».

**MEROLA** torna poi sull'allarme lanciato da molti sindaci, ma respinto dal governo, sugli effetti del decreto sicurezza.

«Sempre nella sede della Città Metropolitana – aggiunge il sindaco – abbiamo fatto il punto sugli effetti del decreto sicurezza assieme ai sindaci e all'assessore Giuliano Barigazzi. Erano presenti i sinda-

cati, chi lavora nelle cooperative impegnate nell'accoglienza, associazioni e le famiglie che accolgono in casa i rifugiati. Partendo dalla preoccupazione comune sugli effetti del decreto che riduce fortemente l'accoglienza sperimentata con successo sul nostro territorio – conclude –, si è deciso di proseguire in un lavoro coordinato per non disperdere un modello e far comprendere a tutti che non siamo di fronte a un'emergenza perché nei comuni del territorio sono accolte duemila persone e, probabilmente, sono in molti quelli che non lo sanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROGETTO DEL COMUNE**  
Cureranno anche i parchi  
I partecipanti sono tutti  
su base volontaria

**VALORE AGGIUNTO**  
La seconda fase del progetto 'Bologna si cura' partirà a breve e durerà fino a maggio 2019, coinvolgendo richiedenti asilo e rifugiati  
Nella foto sopra, il sindaco Virginio Merola

## IL SINDACO MEROLA

«DA NOI I RIFUGIATI SONO COINVOLTI IN INIZIATIVE CONCRETE PERCHÉ L'INTEGRAZIONE AVVENGA DAVVERO»

## IN PILLOLE

### Civismo

La formazione prevede 30 ore fra teoria e pratica e comprende anche percorsi di insegnamento della lingua italiana e incontri sul tema dell'educazione civica

### Protagonisti

Anche le associazioni partecipano al progetto del Comune, nato dalla collaborazione tra Area nuove cittadinanze, Quartieri Asp e Prefettura

### Decreto sicurezza

Il sindaco Virginio Merola è tornato sulle critiche al provvedimento Salvini: «Viene fortemente ridotta l'accoglienza già provata con successo sul nostro territorio»



Peso: 63%



Peso: 63%